

INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA BANCA POPOLARE DI MILANO – MILANO 28 APRILE 2012

Gianni Vernocchi di “Etica, dignità e valori – Associazione Stakeholders Aziende di Credito Onlus”, che ha come scopo la promozione dell'etica finanziaria e della responsabilità sociale d'impresa.

Nel corso dei nostri interventi in questa Assemblea il 25 aprile 2009, del 17 aprile 2010 e del 30 aprile 2011, formulammo l'auspicio che la Banca Popolare di Milano, fedele ai suoi valori costitutivi, promuovesse politiche creditizie per la famiglia, in particolare per le giovani coppie, per la natalità e per l'imprenditoria familiare.

Proprio in un Suo messaggio ad Convegno organizzato dalla nostra Associazione il 25 febbraio 2012 a Milano, il Presidente del Pontificio Consiglio della Famiglia Card. Ennio Antonelli ha sollecitato ad ogni livello politiche per la famiglia ed ha definito di “gravità inaudita” la questione demografica italiana, con conseguenti impatti durissimi a breve scadenza sulla vita economica, sociale e culturale del nostro popolo.

Nella pluralità di proposte di gruppi bancari che offrono alti tassi sui depositi ai nuovi clienti per nuova provvista, che rischiano di porre in secondo piano il valore della fedeltà di una relazione duratura per i già clienti, ci appare un bel segnale proporre analoghi tassi anche ai depositi delle giovani coppie e degli under 18, ove poco conta il ritorno commerciale dell'iniziativa, quanto piuttosto il pregevole profilo radicato nel cuore di uno sguardo rivolto alle nuove famiglie ed alle giovani generazioni.

Confidiamo pertanto in un piccolo segno del gruppo bancario su questa tematica, esemplare per il resto del mondo del credito cooperativo, che messo insieme ad altri rappresenta sempre qualcosa di grande e significativo.

Nel corso dell'assise assembleare del 25 aprile 2009 di rinnovo cariche ed in quella del 30 aprile 2011, manifestammo l'auspicio che “pur nella legittima articolazione di posizioni differenti e di liste differenziate e pluraliste”, che vanno tutte ad arricchire il confronto, si registri una forte unità nella base sociale sui valori fondanti per soluzioni condivise ed autentiche, per il futuro del gruppo bancario Banca Popolare di Milano”.

Rinnoviamo in questa sede l'auspicio, che grazie all'ingresso di autorevoli figure ad alta professionalità e di sperimentata competenza, venga incoraggiata l'apertura della governance alla pluralità degli stakeholders, affinché il ruolo storico del dipendente-azionista si esprima sempre con grande, generosa esemplarità, a servizio del bene comune, aperto alle istanze di rinnovamento.

Fecondità fondamentale per incoraggiare altri gruppi bancari a favorire un apertura della rappresentanza nella governance ai propri dipendenti (il cosiddetto diritto di tribuna ai lavoratori-soci nel bureaux aziendale), sulla base dell'incoraggiamento espresso dall'art. 46 della Costituzione.

Ci troviamo nella Banca fondata nel 1865 da Luigi Luzzatti, grande e moderno economista, ardito ed esigente disegnatore di modelli nuovi di economia sociale e

di credito popolare, che aprirono la stagione proficua della grande industrializzazione dell'Italia dell'ultimo secolo.

Nel vivace dibattito sulla destinazione verso l'economia reale dei prestiti a tre anni della BCE, le banche certamente devono fare la loro parte, ma anche il "sistema paese" la sua, in pienezza.

Va ripensato profondamente l'arcaico e penalizzante sistema di recupero fiscale delle sofferenze, mentre vanno definiti sistemi premiali e fiscalizzazioni agevolate per incoraggiare l'attività tipica creditizia a favore dell'economia reale rispetto dall'investment banking e dalla finanza, penalizzando quella strutturata e generata da mercati speculativi.

Un ragionevole riequilibrio degli oneri per le banche con incentivi e premialità per condotte virtuose a favore dell'attività creditizia, permetterebbe un servizio all'economia reale a costi piu' equi, allentando politiche di repricing che a lungo termine rischiano di provare famiglie ed imprese, già flagellate dalla crisi e dalla piaga dei fallimenti e, nello stesso tempo, allontanare, poco auspicabili interventi a zampa d'elefante nel tariffario dei servizi bancari per via legislativa.

Proprio per lo studio di soluzioni nuove e condivise, auspichiamo che Bipiemme operi fattivamente nell'ambito delle competenti sedi istituzionali di categoria, per rafforzare la collaborazione tra Assopopolari e Federcasse, affinché la rinnovata vitalità dei due sodalizi, sappia stimolare da un lato l'Abi, ad assumere sempre atteggiamenti costruttivi, non servono mai clamorose abdicazioni e, dall'altro, porsi all'avanguardia con proposte, perché no, profetiche, rigenerando fiducia e superando quella sorta di ipertrofia dell'utilitarismo che avvita su sè stesso il sistema.

Nel evidenziare il pregevole documento del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace del 24 ottobre 2011 dal titolo "Per una riforma del sistema finanziario e monetario internazionale nella prospettiva di un'autorità pubblica a competenza universale" che confidiamo Bipiemme approfondisca con apposite iniziative di studio e, nel sottolineare, i tratti di trasparenza racchiusi nei faticosi, complessi processi di deleveraging degli asset del sistema, esprimiamo nuovamente la nostra gratitudine per la rinnovata attenzione ai soci, ai dipendenti, alla clientela ed alle massime autorità istituzionali della banca e del gruppo insieme piu' cordiali auguri di valorizzare, sempre, la tradizione di prossimità di Bipiemme a servizio del sistema paese.

Il simbolo di E.DI.VA è l'Araba Fenice che intende rappresentare la grandezza dell'etica, della dignità e dei valori, sempre presenti nella nostra quotidianità e sempre in grado di risorgere e di ricrescere, nonostante le infedeltà, le pochezze e gli errori della nostra condizione umana, quali doni divini.